

Introduzione

Le nozioni di lingua e identità sono indissolubilmente legate: le linee dell'una e dell'altra costruiscono una complessa matrice originata da un ricco intrecciato di relazioni. L'identità si esprime nella lingua e dalla lingua, si manifesta attraverso gli elementi di carattere cognitivo, socioculturale, sociolinguistico e storico, che costituiscono i nuclei generativi dell'immaginario nazionale e linguistico. Il concetto stesso dell'identità si presenta sotto molteplici aspetti, dal momento che distinguiamo, tra le altre, l'identità nazionale e regionale, l'identità linguistica e culturale, collettiva e culinaria. In più, un concetto di identità può racchiuderne degli altri nonché le identità stesse possono sfumare una nell'altra. La lingua è una delle manifestazioni più significative dell'identità e uno dei modi di esprimerla. In quanto tale, costituisce una fonte di sapere genuino e testimonia delle sfumature dell'identità presenti nella comunità che usa un dato codice linguistico.

Il presente volume della rivista scientifica *Studia Romanica Posnaniensia* raccoglie studi che con una pluralità di punti di vista affrontano il connubio tra la lingua e l'identità. Gli articoli che offriamo alle lettrici e ai lettori sono frutto di ricerche in cui le Autrici e gli Autori esaminano i concetti della lingua e identità a modo loro. Il volume si apre con l'intervento di Daniele Cerrato, che porta il *focus* sulla relazione tra lingua e identità di genere nell'ambito della didattica inclusiva dell'italiano L2/LS. Nel testo di Giacomo Elia, invece, si identifica e sottopone all'analisi il linguaggio antivaccinista emerso durante la pandemia da Covid-19, accentuando in particolare gli aspetti lessicali che ne delineano l'identità. Anna Godzich e Beata Katarzyna Szpingier prendono in esame il cibo in quanto fattore identitario e conducono un'analisi *corpus-based* sull'impiego del lessico culinario nelle cronache di calcio italiane. Un altro volto del concetto dell'identità nella lingua viene presentato da Anna Grochowska-Reiter, che cerca di gettare luce su alcuni processi di assestamento della grammatica, tracciando la traiettoria del polimorfismo verbale nella terza coniugazione italiana. Robert Grošelj propone uno studio delle rappresentazioni linguistico-testuali di Salvatore, uno dei protagonisti del romanzo *Il nome della rosa* di Umberto Eco, prendendo in esame non solo la versione originale del romanzo, ma anche le sue traduzioni in lingue slave, quali sloveno, croato, ceco e polacco. Gli ultimi due contributi del volume pongono mente all'identità che si esprime (anche) con l'uso

del dialetto: Silvia Tulusso, attraverso un'analisi linguistica di due serie Netflix di Zerocalcare (*Strappare lungo i bordi* e *Questo mondo non mi renderà cattivo*), vuole ribadire come il dialetto romanesco veicoli la rappresentazione dell'identità, mentre Giulio Vaccaro, che con la sua ricerca chiude il presente volume, discute le identità linguistiche presenti nella descrizione della lingua italiana del cibo.

I differenti approcci ai concetti di lingua e identità proposti dalle Autrici e dagli Autori confermano i suoi diversi risvolti in ottica anche interdisciplinare, offrendo a chi legge un incrocio di prospettive diverse.

Le identità che si esprimono o si manifestano nelle lingua / nelle lingue del Bel Paese, analizzate nei sette contributi che vi proponiamo in questa sede, concorrono a formare l'identità italiana dalle tante sfaccettature.

*Anna Godzich
Anna Grochowska-Reiter*